Saviano fa appello a Renzi sulla lotta alle mafie, ma si dimentica di suoi eroi (citati in Gomorra) assai poco chiari.

Siamo nell'anno del signore 2014, Saviano non è più il ragazzo del 2006, che ha avuto la fortuna di ritrovarsi al centro della letteratura nazionale e finanche mondiale, da un giorno all'altro grazie al suo collage di scritti intitolato Gomorra (per il quale ricordiamo, che l'autore è stato condannato dalla Magistratura, almeno per alcune parti, sia per plagio e sia per diffamazione in sede civile).

Saviano non è più neppure il personaggio importante, che nel 2008 lanciò un appello alla politica, contro la camorra, rivolto solo ed unicamente a Veltroni (allora candidato del centrosinistra che uscirà con le ossa spezzate dal confronto con il solito Cavaliere nero).

Saviano è oggi, come, egli stesso ci tiene a fare sapere attraverso varie interviste da egli rilasciate, un uomo di 35 anni, costretto a fare uso di psicofarmaci per andare avanti nel proprio vivere quotidiano, schiacciato dal personaggio che si è cucito o che hanno voluto cucirgli addosso, ognuno dal proprio punto di vista può decidere come valutare la situazione, di vittima delle mafie, costretto a vivere sotto scorta e alla macchia. Insomma, Saviano è diventato mitologicamente un uomo costretto a vivere da latitante, pur stando dalla parte del bene e non certo del male, o almeno così è quello che i media vogliono farci capire.

Ora Saviano, con tutti questi suoi enormi problemi di salute ed esistenziali, fa appello al neo governo Renzi, che a pochi giorni dal suo insediamento già sta cominciando a distinguersi per la pochezza dei suoi mezzi morali e materiali, per una lotta senza quartiere alle mafie.

Detto questo non possiamo non ricordare che, appena recentemente, ci sono state delle delicatissime interrogazioni parlamentari, presentate dal Movimento 5 Stelle, che hanno posto in luce che alcune persone citate da Saviano in Gomorra, come eroi della lotta alla camorra, sono stati soci di notissimi ecomafiosi e di altre persone che non si sono certo distinte per moralità, visto che sono perfino arrivate a fornire falsi alibi a mandanti ed esecutori di uccisioni camorristiche.

L'appello di Saviano a Renzi può andare anche bene, dal punto di vista dei contenuti, ma a nostro avviso, finché Saviano non spiegherà queste problematiche enormi che prima a poi lo schiacceranno se un giorno la verità dovesse finalmente trionfare, non ha titolo a fare tale genere di appelli e allo stesso modo, un politico navigatissimo, nonostante l'età, come Renzi non potrà mai porre in essere una lotta senza quartiere seria alle mafie ed ai patrimoni di queste. Renzi è arrivato ad essere il segretario del PD con oltre 2 milioni di voti alle loro elezioni interne di partito, un partito, il PD che non può oggi ancora ergersi a padrino della questione morale, considerate le innumerevoli indagini e processi che suoi membri hanno subito. Inoltre, almeno al Sud, ed ancor più in Campania, i personaggi politici che hanno supportato Renzi rappresentano il peggiore e più corrotto vecchiume della politica.

Sui beni sequestrati e confiscati alle mafie e sull'utilizzo troppe volte politico, che se ne fa, inoltre, bisogna aprire un filone d'indagine. La magistratura deve cessare di rimanere inerte davanti all'utilizzo indiscriminato che si fa di questi beni (miliardi di euro di beni) che troppe volte finiscono con l'essere gestiti da persone altrettanto senza scrupoli e senza moralità, come i mafiosi, i camorristi e gli n'dranghetisti ai quali sono stati tolti.

ITALIANI SVEGLIATEVI ED APRITE GLI OCCHI!

//